

Comparisce non pertanto l'editto di guerra, ed il Greco patriarca fulmina pur esso le sue scomuniche contro i Francesi. Si tratta pei Turchi di liberare i luoghi santi; ma il pericolo che sovrasta alle due sante città Medina e la Mecca non è sufficiente ad operare uno spontaneo armamento. Occorrono degli ordini ai pascià, e l'Asia intera deve fare una leva per piombare sugli infedeli che invasero l'Egitto. Non si parla allora più che degl'immensi preparativi; risuona per ogni dove lo strepito dell'armi; sembra che il mare e la terra vomitino soldati in Soria. Il pascià di Bagdad si sottomette, e conduce un esercito levato in riva all'Eufrate; Aleppo somministra legioni; il pascià di Damasco, nemico giurato del nome Francese, comanda forze considerabili; il feroce *Dgezzar* ha radunati ventimille